



**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI POZZI
ESPLORATIVI NEL PR "SCANSANO"**

Controdeduzioni

Preparato per:
Terra Energy S.r.l.

Novembre 2017

Codice Progetto:
P17_ARA_009

Revisione: 0

STEAM
Sistemi Energetici Ambientali
Via Ponte a Piglieri, 8
I – 56122 Pisa
Telefono +39 050 9711664
Fax +39 050 3136505
Email : info@steam-group.net



STEAM

Terra Energy S.r.l.

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI POZZI
ESPLORATIVI NEL PR "SCANSANO"**

Controdeduzioni

Ing. RICCARDO CORSI
ORDINE INGEGNERI della Provincia di PISA
N° 869 Sezione A
INGEGNERE CIVILE E AMBIENTALE
INDUSTRIALE



Ing. Riccardo Corsi
Project Director

Progetto	Rev	Preparato da	Rivisto da	Approvato da	Data
P17_ARA_009	0	LF, TM	PB, GB	RC	22/11/2017

INDICE

<i>1</i>	<i>INTRODUZIONE</i>	<i>1</i>
<i>2</i>	<i>CONTRODEDUZIONI</i>	<i>2</i>
<i>2.1</i>	<i>PRIVATO CITTADINO</i>	<i>2</i>

1

INTRODUZIONE

Nel presente documento si riportano le Controdeduzioni all'osservazione, pubblicata sul sito della Regione Toscana – Settore VIA, ricevuta a seguito della presentazione della documentazione Integrativa riguardante il Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del “Progetto per la realizzazione di Pozzi Esplorativi nel Permesso di Ricerca “Scansano” nel Comune di Scansano (GR).



PROGETTO

P17_ARA_009

TITOLO

TERRA ENERGY SRL:
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI POZZI ESPLORATIVI
NEL PR “SCANSANO”
CONTRODEDUZIONI

REV.

0

Pagina

1

2 **CONTRODEDUZIONI**

2.1 **PRIVATO CITTADINO**

Sottolineando che attualmente la procedura di individuazione delle Aree Non Idonee (ANI) è ancora in fase di valutazione da parte della Regione Toscana, di seguito si risponde alle osservazioni legate propriamente al progetto in oggetto.

2.1.1 **...<<omissis>>... l'Amministrazione Comunale di Scansano ha deliberato "di proseguire nella pianificazione dello sviluppo del territorio di Scansano valorizzando la vocazione agricola di pregio e turistica in quanto l'intero territorio comunale non contiene alcuna area idonea ad insediamenti di tipo geotermico ...<<omissis>>..."**

Risposta

In base a quanto disposto dalle "Linee Guida per l'identificazione delle aree non idonee all'attività geotermoelettrica in Toscana" (LG), approvate con D.R. n.516 del 2017, le Amministrazioni Comunali sono chiamate a proporre alla Regione le aree del proprio territorio da identificare quali Aree Non Idonee (ANI) all'attività geotermoelettrica, motivando adeguatamente tali indicazioni sulla base dei principi e dei criteri stabiliti nelle suddette linee guida.

In particolare, al punto d) del Paragrafo 4, come peraltro riportato dallo stesso osservante, le LG stabiliscono che: *"l'individuazione delle aree e dei siti non idonei non può riguardare porzioni significative del territorio o zone genericamente soggette a tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, né tradursi nell'identificazione di fasce di rispetto di dimensioni non giustificate da specifiche e motivate esigenze di tutela...<<omissis>>... L'individuazione delle aree e dei siti non idonei non deve, dunque, configurarsi come divieto preliminare, ma come atto di accelerazione e semplificazione dell'iter autorizzativo alla costruzione e all'esercizio, anche in termini di opportunità localizzative offerte dalle specifiche caratteristiche e vocazioni del territorio"*.

Per quanto sopra esposto, la decisione dell'Amministrazione Comunale di Scansano, Comune che ha stabilito di non individuare alcuna area idonea per l'installazione di impianti di produzione di energia geotermica nell'intero territorio comunale, risulta incoerente con le disposizioni Regionali.

La decisione finale spetterà alla Regione Toscana, la quale verificherà, avvalendosi di una commissione tecnica rappresentativa delle competenze in materia ambientale, paesaggistica ed economica, la coerenza delle proposte



delle Amministrazioni Comunali e procederà con l'approvazione delle ANI e il successivo adeguamento del PAER.

2.1.2

...<<omissis>>... rileviamo che le risposte e integrazioni fornite dal proponente soc. Terra Energy da una parte confermano il minimo impatto occupazionale che la realizzazione delle centrali avrebbe, dall'altra non fuggano, anzi aggravano, la fortissima preoccupazione per il danno economico e ambientale che gli impianti centrali avrebbero sul nostro territorio.

Risposta

Si sottolinea che, il presente progetto si riferisce solamente alle attività di perforazione esplorativa di due pozzi e non alla costruzione di impianti di produzione di energia termica o elettrica che potranno essere ubicati in aree diverse da quelle scelte per la perforazione.

In merito all'impatto socio-economico delle opere in progetto è stata redatta apposita Relazione Socio Economica (*Allegato D* allo SIA) e ulteriori considerazioni sono state fornite al *Paragrafo 2.1.3* dell'*Allegato 3* (Risposte alle Osservazioni) alle Risposte alle Richieste di Integrazioni.

Per maggiore chiarezza si riportano di seguito le considerazioni contenute nell'allegato.

Le attività di costruzione e perforazione potranno avere impatti positivi sull'economica della zona, sia immediati che futuri. Ricadute economiche immediate e prevalentemente locali sono connesse principalmente alla realizzazione della postazione di perforazione. Durante questa fase, infatti, sarà necessaria manodopera che potrà essere facilmente reperita a livello locale. L'attività di perforazione verrà invece condotta da ditte specializzate nel settore geotermico che potranno comunque portare benefici sulle locali attività di ristorazione e alberghiera.

Nel corso della perforazione saranno, infatti, impiegate una media di 20 persone, (cui si aggiungono le aziende locali addette ai servizi di perforazione, smaltimenti e trasporti) che opereranno nella zona per circa 7 mesi.

Le opere in progetto porteranno quindi alla creazione di ulteriori opportunità di reddito per l'economia del territorio.

Nell'eventualità di esito positivo dei pozzi e quindi di costruzione di un'eventuale centrale, i benefici economici sia per il territorio che per la regione saranno rilevanti. Pur non essendo queste attività oggetto della presente procedura si riportano le ricadute positive per il territorio.

Oltre ai canoni di concessione mineraria versati alla Regione, sono previsti ulteriori contributi per KWh prodotto, pari a 0,195 centesimi di € alla stessa Regione e 0,13 centesimi di € ai Comuni; inoltre un contributo pari al 4% del



costo di costruzione è previsto per il Comune sede di impianto (vedi art. 16 del D.Lgs. 11 febbraio 2010, n. 22 e s.m.i.).

I vantaggi per il territorio e Regione legati alla costruzione ed esercizio di una centrale geotermica sono rilevanti sia in termini occupazionali che di sviluppo tecnologico.

Nell'ipotesi di costruire una Centrale geotermoelettrica, che sarà concepita a reiniezione totale e emissioni nulle, si avranno ricadute occupazionali che possono essere così preliminarmente valutate:

Fase di costruzione:

- una media di 20 persone per circa 2 anni, in prevalenza locali;
- presenza di personale specializzato nella manutenzione non ordinaria che fruirà dei servizi alberghieri.

Fase di Esercizio (tutti operativi in zona), in funzione delle dimensioni dell'impianto:

- da 5 a 6 unità lavorative anno, tecnico e amministrativi per la gestione attività e risorse e quindi per il controllo macchinario in sala operativa, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, per la guardiania.

Infine, può essere significativa l'opportunità di cessione di calore a operatori agricoli e industriali presenti in zona che può favorire lo sviluppo e il miglioramento della produzione di prodotti locali di elevata qualità. In particolare, la cessione di calore potrebbe interessare la produzione casearia, la climatizzazione di locali e ricoveri per animali, la produzione di distillati e altre realtà industriali presenti sul territorio.

In merito infine al possibile danno ambientale si specifica che il progetto proposto non determina alcun impatto sulle varie matrici ambientali così come descritto nello SIA.

Infatti, le usuali tecnologie e le tecniche di realizzazione e costruzione dei pozzi minerari, petroliferi e geotermici, definite e perfezionate in decine di migliaia di pozzi dall'inizio del secolo scorso, garantiscono la completa salvaguardia delle matrici ambientali.

Si ribadisce inoltre che, anche la possibile coltivazione geotermica futura avverrà con l'utilizzo di impianti ad emissioni nulle, attualmente già in funzione da diversi anni in Europa, addirittura in contesti urbani, senza significativi impatti.

2.1.3

L'obiezione che tali sondaggi rientrerebbero nella sola attività di ricerca mineraria, è assolutamente risibile in quanto, sia per il notevole investimento economico richiesto, sia per il forte impatto sul territorio, sono da considerarsi attività giustificabili solo se finalizzate alla costruzione dell'impianto geotermico.

Risposta

Purtroppo per gli investitori l'attività di ricerca mineraria è un'attività a rischio elevato: le indagini superficiali eseguite non garantiscono mai la certezza del reperimento della risorsa.

Pertanto, al fine di valutare la possibilità concreta dell'eventuale costruzione di un impianto di produzione di energia termica o elettrica è assolutamente necessaria e propedeutica una prima fase di esplorazione profonda per confermare l'effettiva presenza della risorsa geotermica supposta.

La perforazione dei due pozzi esplorativi in progetto ha infatti come obiettivo la conferma del modello geotermico ipotizzato, che prevede la presenza di zone fratturate del serbatoio geotermico alla profondità di circa 3.500 m dal piano campagna (p.c.) contenente fluidi geotermici con temperature e portate idonee per l'auspicata successiva coltivazione per la generazione di energia geotermoelettrica.

Quindi soltanto a seguito dell'esito positivo della perforazione sarà attività una nuova procedura autorizzativa così come previsto dal D.P.R. 395 del 1991.

Come definito da tale decreto in caso di rinvenimento di fluidi geotermici può essere richiesto il riconoscimento del carattere nazionale della risorsa (*Art.22*).

A seguito dell'ottenimento del carattere nazionale della risorsa l'*Art.33* predispone: "... al titolare del permesso, che mediante perforazione di pozzi abbia rinvenuto risorse geotermiche riconosciute d'interesse nazionale, è concessa la coltivazione entro un'area che comprenda il pozzo o i pozzi se la relativa capacità produttiva e gli altri elementi di valutazione geomineraria disponibili giustificano tecnicamente lo sviluppo del giacimento scoperto". Al fine dell'ottenimento della concessione è necessaria apposita domanda di concessione di coltivazione che predispone l'attivazione di una nuova procedura autorizzativa.